Roma, dal Barcellona arriva… Denis Suarez. Sarà un altro Bojan?

Inizia la rivoluzione in casa **Roma**, e come capitato altre volte parlerà spagnolo. Arriva infatti il nuovo d.s. **Monchi**, che potrebbe portare un nuovo allenatore iberico e qualche giocatore dalla **Liga**. L'ultimo nome accostato ai colori giallorossi è quello di **Denis Suarez**, 23enne centrocampista del **Barcellona**. Nessuna parentela con Luis, sia chiaro. Ma un talento celebrato dai critici come uno dei migliori della sua generazione. Non è cresciuto nella *cantera* catalana, ma il suo cartellino appartiene al Barcellona da quando aveva **19 anni** e cioé dal **2013**. In carriera vanta già due stagioni da titolare (in prestito) al **Siviglia** e al **Villarreal**, per complessive **64 presenze**. Tutto ciò basterà come garanzia di successo in una realtà particolare come quella romana?

Perché, diciamocelo in tutta franchezza, di talentini di scuola-Barcellona ne abbiamo visti a bizzeffe negli ultimi anni. Annunciati come nuovi *crack* del calcio mondiale, poi finiti o nell'anonimato (ricordate **Bojan Krkic**?) o a livelli più bassi di quanto prospettato (vedi **Keita Baldé**, **Iago Falque** e anche **Gerard Deulofeu**). Insomma non basta aver indossato quella maglia per essere il nuovo **Lionel Messi**. Basta semmai a fungere da biglietto da visita per un dirigente che vuole fare una bella impressione nel suo nuovo posto di lavoro.

Non siamo in grado di capire se sia quest'ultima, l'intenzione di Monchi. Di essere bravo, Suarez è senz'altro bravo: ottima duttilità, solita tecnica spagnoleggiante, buona visione di gioco. Resta da capire quale impatto possa avere alla Roma, la quale necessita non di buoni ma di ottimi giocatori. Qualcosa che, con tutto il rispetto, quello di cui si parla non sembra ancora essere.

Inter, intrigo Arda Turan: il turco

è l’uomo giusto per convincere Simeone!

Inter su **Arda Turan**: questa la notizia riportata dai media turchi, secondo cui il club nerazzurro sarebbe con l’**Arsenal** quello più vicino al giocatore turco. Un investimento importante, visto che il **Barcellona** non lo cederebbe per meno di **30 milioni di euro**. Ma anche, per i teorici del complotto, un segnale interpretabile in altro modo. Che l’approdo dell’attaccante ex-**Atletico Madrid** non sia un modo per sbloccare quello di **Diego Pablo Simeone**?



Siamo alle solite quando parliamo di Inter da mesi a questa parte. **Suning** non punterà più su **Stefano Pioli**, con cui l’idillio d’amore si è concluso abbastanza male. Vuole rilanciare le ambizioni della squadra col super-allenatore e nel mirino continua a tenere solo due nomi: oltre all’argentino, **Antonio Conte**. La preferenza va a questo, che però lascerebbe il **Chelsea** solo se succedesse qualcosa di impreventivabile: come potrebbe andarsene solo dopo una stagione e vincendo la **Premier League**? Con Simeone rimane un *feeling* di vecchissima data, ma si presentano problematiche d’altro genere: egli avrebbe dato all’Atletico la parola di rimanere ancora per un anno, per battezzare il nuovo stadio. Addirittura (dicono in **Spagna**) avrebbe già rifiutato un contratto in bianco con l’Inter.



In tutto questo discorso scadono le considerazioni prettamente tecniche sullo stesso Arda. Il quale costa tanto ma da due stagioni in pratica non gioca: in blaugrana ha disputato finora solo **36 partite**, quasi sempre da subentrato. Vale insomma la pena di investire su quella che al momento è solo una figurina? Sicuri che un Simeone valga tanta pena? Onestamente noi non lo crediamo. Così come non crediamo che la scelta del prossimo allenatore dell’Inter si possa ridurre a una **corsa a due**

nella quale, in verità, entrambi i concorrenti finora sono stati fermi.

Milan, De Sciglio verso l'addio: Ghoulam il sostituto ideale

Un **quinquennale** da **2 milioni di euro** a stagione: questa la proposta del **Milan** a **Faouzi Ghoulam**. La società rossonera fa quindi sul serio sul giocatore del **Napoli**, confidando nelle rinnovate risorse messe in dote a **Marco Fassone** dalla nuova proprietà. A oggi non esiste una vera e propria trattativa, ma è impossibile non ascoltare queste voci se non come un segnale di qualcos'altro. Ghoulam andrebbe infatti a occupare il posto di terzino sinistro occupato ancora da **Mattia De Sciglio**. Che sia il preludio all'addio di quest'ultimo?



Difficile dare una risposta certa. Resta tuttavia il fatto che le trattative per il rinnovo del suo contratto col Milan latitano, peggio di quelle per **Gianluigi Donnarumma**. Non solo perché De Sciglio intanto è corteggiato dalla **Juventus**: il rapporto tra il terzino e la società nel tempo si è deteriorato. De Sciglio ha attraversato momenti non facilissimi in maglia rossonera, con una decisa involuzione rispetto alle promesse degli inizi. Intanto a *San Siro* arrivano i fischi per lui (clamorosi quelli nell'ultimo *match* contro l'**Empoli**) e lui si sente abbandonato dalla società, che non si è mai spesa a proteggerlo. Nessuna lite insomma, ma un tipico caso di separazione casalinga.

Così Ghoulam sembra quasi entrare nel gioco come un rimpiazzo, una sorta di bolla sulla bocciatura di De Sciglio. Non esattamente le migliori condizioni per la felicità di una nuova avventura professionale. Che poi il 26enne franco-algerino sia uno dei laterali mancini più affidabili in circolazione, sembra persino passare in secondo piano.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Roma-Lazio, sfida ad alta velocità: Salah super, Keita da record

Domani alle 12.30 va in scena **Roma-Lazio** e noi oggi concludiamo i nostri testa a testa con la sfida tra **Mohamed Salah** e **Keita Balde Diao**, dopo aver confrontato le prestazioni di **Emerson Palmieri e Jordan Lukaku** e quelle di **Radja Nainggolan e Sergej Milinkovic-Savic**.



Entrambi i calciatori stanno vivendo un'ottima stagione dal punto di vista realizzativo: l'egiziano ha segnato 13 goal in 26 presenze ed è ad una sola rete dal record personale dello scorso anno, quando però aveva giocato 34 gare (il n°11 ha disputato la **Coppa d'Africa** in questa stagione arrivando in finale, ndr); *Momo* ha anche fornito 9 assist ai compagni. Dall'altra parte il senegalese è andato a segno già 11 volte (record personale) ed ha collezionato 3 passaggi vincenti in 27 gare. La media voto è da urlo per entrambi: 6,40 per il giallorosso, 6,56 per il biancoceleste. **Keita Balde** va in rete una volta ogni 147 minuti, **Salah**, invece, fa un goal ogni 160 minuti.



L'esterno della **Lazio** è in vantaggio sia nei dribbling effettuati (50 a 27), che nei falli subiti (48 a 21), sia nella precisione dei passaggi (81% a 79%) anche se il calciatore della **Roma** ha effettuato decisamente più passaggi del biancoceleste (815 a 567). **Salah** crossa di

più (60 a 55), ed ha una maggiore
precisione nei tiri in porta (53% a 50%), ma **Keita** ha una miglior riuscita nei contrasti (52% a 40%) ed anche in quelli aerei, vera e propria nota dolente del giallorosso (35% a 28%). 2 i cartellini gialli per il giallorosso, 3 per il biancoceleste. Infine il numero di palloni toccati a partita è praticamente uguale (52 il primo, 54 il secondo).

In conclusione stiamo parlando di 2 dei migliori 10 esterni del campionato che hanno velocità, dribbling e senso del goal come confermano anche le loro statistiche. **Salah** però, giocando titolare, ha decisamente molte più occasioni di **Keita** anche se quest'ultimo, quando entra dalla panchina, riesce ad avere un grandissimo impatto sul match. Al momento il loro livello è alla pari.

Serie A, panchine girevoli per le big?

L'ultimo campionato di Serie A ha una caratteristica che lo differenzia rispetto alle annate che lo hanno preceduto. Il mestiere dell'allenatore, infatti, sembra essere leggermente più stabile: "solo" otto allenatori sono stati sollevati dal proprio incarico e difficilmente vedremo ulteriori avvicendamenti in panchina. Siamo ben lontani dai 18 esoneri della stagione 2011/2012 e dai 17 dello scorso campionato; unica mosca bianca, il solito **Palermo** di **Zamparini** che ha visto ben 5 allenatori diversi alternarsi in panchina. Probabilmente la lotta salvezza limitata alle ultime quattro squadre ha fatto in modo che in molti tirassero un sospiro di sollievo. L'aria di rivoluzione, però, è stata solamente posticipata, soprattutto per quanto riguarda le "big" del nostro calcio. Durante l'estate, infatti, molte cose potrebbero cambiare: proviamo a scoprire insieme quali tecnici sono sicuri del proprio posto e quali, invece, pronti a fare le valigie.

Napoli-Sarri: 100%



Nonostante qualche screzio sulla gestione della rosa, il sodalizio tra **De Laurentiis** e **Maurizio Sarri** sembra destinato a durare ancora a lungo. Sulla qualità del gioco espresso dagli azzurri rimane ben poco da dire e la qualificazione ai preliminari di Champions League è ormai ad un passo, come da aspettative pre-stagionali. Il **Napoli** vuole crescere ancora: impossibile lasciarsi sfuggire il tecnico Panchina d'Oro 2016. Il palmares, però, è rimasto a secco di nuove vittorie e la "scusa" del fatturato non reggerà per sempre.

Juventus-Allegri: 90%



Ne è passato di tempo da quando parlavamo così del rapporto ormai agli sgoccioli tra **Allegri** e la **Juventus**. L'allenatore toscano ha riconquistato la fiducia di tutto l'ambiente nell'unico modo possibile: vincendo. Se il verbo vincere si trova anche nel motto bianconero un motivo ci sarà. Il rinnovo fino al 2020 è pronto da tempo e sembra mancare solo l'ufficialità. Il campionato è ad un passo e la finale di Coppa Italia ormai conquistata. Per il sogno *Triplete*, però, ci sarà da sudare parecchio. Nel caso in cui diventi realtà, **Allegri** potrebbe lasciare Torino. Da vincente.

Roma-Spalletti: 30%



E se alla fine il buon Luciano rimanesse a **Roma**? Quella che sembrava un'utopia solo poche settimane fa rimane una possibilità concreta, anche se il tecnico ha più volte espresso l'intenzione di lasciare la Capitale a fine stagione: dopo i primi flirt con la **Juventus**, adesso si parla insistentemente di lui per la panchina dell'**Inter** (con l'appoggio di Piero Ausilio). Per il suo possibile successore i nomi sono diversi ma prima di tutto dovrà essere il tecnico toscano a fare chiarezza sul proprio futuro. Il divorzio rimane comunque l'opzione più probabile.

Lazio-Inzaghi: 90%



Sull'operato di **Inzaghi** sulla panchina biancoceleste ci sono ben pochi dubbi: il tecnico ha dimostrato tutta la sua bravura (intravista nell'ultima parte della scorsa stagione) e ha valorizzato i numerosi giocatori di talento presenti nella rosa. La conferma è dunque sicura: rimane un 10% di possibilità che l'allenatore lasci la Capitale nel caso in cui dovesse arrivare la chiamata di qualche big del nostro calcio. Ipotesi però molto remota.

Milan-Montella: 70%



L’obiettivo Europa League rimane ancora tutto da conquistare, ma la posizione di **Vincenzo Montella** sembra essere salda nonostante le ultime incertezze in campionato. Il tecnico ex-Fiorentina ha dimostrato di essere in grado di cambiare la mentalità del **Milan**, pur con qualche evidente passaggio a vuoto da attribuire alla qualità della rosa. **Montella** ha però più volte ribadito che dovrà parlare con la nuova proprietà per capirne le ambizioni: in ogni caso la sua permanenza sulla panchina rossonera sembra essere sicura.

Inter-Pioli: 0%



L’ultimo arrivato sarà anche il primo ad andarsene. La rimonta Champions non si è concretizzata e anche l’Europa League appare sempre più lontana. Nelle ultime giornate l’**Inter** sembra una squadra ormai in vacanza e il povero **Pioli**, pur avendo una media punti di tutto rispetto (1,85 a partita) aspetta ormai la fine della stagione per salutare la panchina e l’ambiente nerazzurro. Per lui potrebbero aprirsi le porte della **Fiorentina**, mentre l’**Inter** continua a sognare il *Cholo* **Simeone** per l’ennesima rivoluzione del post-Mourinho.

Fiorentina-Paulo Sousa: 0%



Paulo Sousa è ormai da diversi mesi un “separato in casa”. La questione non riguarda il campo, dove la squadra viola potrebbe in extremis acciuffare un posto per i preliminari di Europa League. Semplicemente, il tecnico portoghese ha ambizioni e visioni differenti rispetto alla proprietà ed il divorzio arriva

probabilmente con un anno di ritardo. Per la panchina della società viola rimangono i nomi di **Di Francesco** e **Pioli**, mentre Sousa potrebbe emigrare in Germania al **Borussia Dortmund**. Un addio (forse) senza rancori, ma con qualche rimpianto.

Fiorentina, ecco chi è Ankersen: la freccia danese che tanto piace a Corvino

Paulo Sousa lascerà la **Fiorentina,** dove forse approderà **Eusebio Di Francesco.** Non siamo però ancora sicuri su chi sia il prossimo allenatore della squadra viola, ma se c'è una cosa su cui possiamo tranquillamente scommettere è che **Pantaleo Corvino** sta già concretizzando i primi sondaggi per capire su quale talento dell'est Europa potrà mettere le mani. Ai viola si sente sopratutto la mancanza di un vero terzino destro, visto che **Dicks** ha deluso le aspettative ed è stato ceduto. Per questo Sousa si è dovuto affidare ad una difesa a 3 mettendo esterno **Tello,** che purtroppo non riesce a svolgere egregiamente i suoi compiti difensivi. Ecco perché, in vista del prossimo campionato, c'è bisogno di un esterno che sappia dare equilibrio al reparto, un giocatore che riesca a giocare sia a 4 che a 5, con propensione offensiva ma con buone capacità di ripiegamento. Tra i tanti nomi fatti in questi giorni c'è quello di **Peter Ankersen,** terzino del **Copenaghen** che quest'anno ha stupito tutto sopratutto in Champions League. Sul ragazzo classe 1990 si sta aprendo una vera e propria asta internazionale, che include club spagnoli, inglesi, italiani e turchi. A Corvino il giocatore piace e non poco e per questo dovrà sbrigarsi ad accelerare la trattativa. Ma chi è questo giocatore?



Ankersen è cresciuto nelle giovanili **Esbjerg fB,** ma considerando le effimere possibilità di giocare stabilmente in prima squadra, si trasferisce nel 2010 al **Vejle Boldklub** nella prima divisione danese. Dopo due brillanti stagioni, il giocatore attira su di sé le attenzioni di grandi club danesi, ma nel 2012 si trasferisce in Norvegia, al **Rosenborg.** Nella sua sua nuovo squadra gioca buone partite ma le difficoltà ad ambientarsi lo spingono a tornare nell'estate successiva all'Esbjerg fB con un contratto di 4 anni. Tornato a casa il giocatore, insieme al fratello **Jacob,** trascina il club alla vittoria della coppa di lega e alla conquista della quarta posizione in campionato. Nella vittoria per 5-1 contro l' **AGF Aarhus** del 10 Agosto 2013, Ankersen segna un gol fantastico (simile a quello di **Van Basten** nell'88) che rientra fra le nomination per il **FIFA Puskás Award** del 2013. Desideroso di provare ancora il salto di qualità, il danese si trasferisce in Austria, al **Red Bull Salisburgo,** con il quale disputa un'ottima annata che gli permette di ricevere la chiamata, nel 2016, del club più importante di Danimarca: il **Copenaghen**, in cui milita ancora oggi.



Ankersen è il tipo di giocatore che potrebbe che farebbe al caso della Fiorentina: seppur sin tratti di un terzino destro, può giocare tranquillamente a sinistra e più avanzato, visto le sue innate doti offensive, con cui si rende pericoloso palla al piede. Il ragazzo ha anche un ottimo controllo palla e una buona propensione al dribbling che gli permettono di essere un'ala aggiunta in fase di attacco. Sul piano difensivo, nonostante qualche difetto di posizionamento tattico, riesce a

cavarsela bene sopratutto in marcatura, grazie ad una buona resistenza, degli ottimi riflessi e un fisico importante per il ruolo. Cercare di accaparrarselo ora potrebbe essere un buon affare per i viola, visto che si tratta di un giocatore nell'età giusto per provare il salto nel grande calcio europeo (ha 26 anni) avendo anche una discreta carriera internazionale, fra Champions League e gare con la propria nazionale, con cui ha esordito nel 2013.

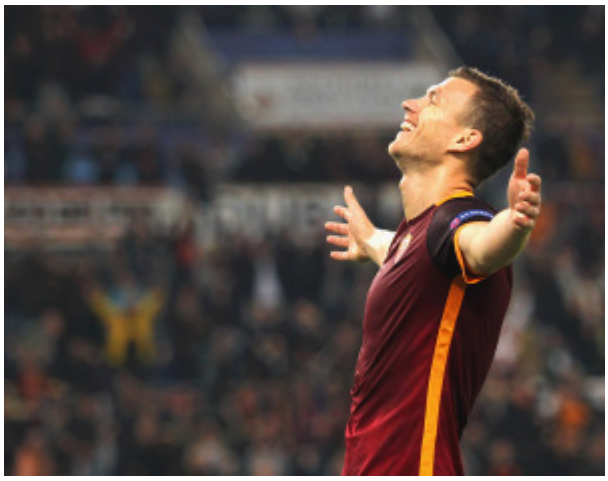
Scarpa d'Oro, tutti a caccia della Pulce: ecco i contendenti!

La stagione volge al termine ed è arrivato il momento di tirare le somme, anche a livello di riconoscimenti individuali. Se per il **Pallone d'Oro** sarà necessario attendere l'esito della Champions League (in assenza di grandi competizioni per Nazionali), proprio nelle ultime giornate potrebbe decidersi la corsa all'ambita **Scarpa d'Oro**, il trofeo che premia il miglior bomber dei campionati europei. Dal 1997, con l'introduzione del coefficiente calcolato in base al Ranking UEFA, la **Scarpa d'Oro** viene da molti ritenuto il premio più "oggettivo" all'interno del mondo del calcio. Il regolamento prevede infatti che alle prime cinque Nazioni del Ranking UEFA vengano assegnati due punti per ogni gol realizzato dai giocatori nei loro massimi campionati, mentre dal sesto al ventiduesimo posto il numero dei gol viene moltiplicato per 1,5. Un solo punto viene assegnato dopo il ventitreesimo posto.



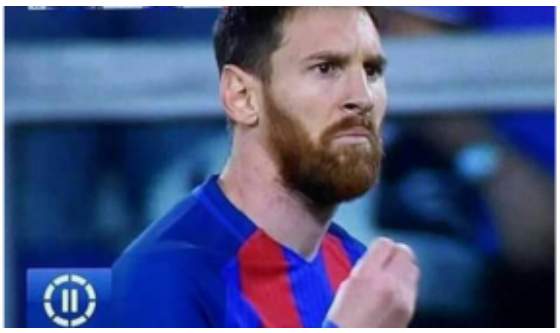
In testa alla classifica troviamo l'intramontabile **Leo Messi**. L'argentino sarà anche apparso leggermente sottotono nel doppio confronto con la **Juventus**, ma in campionato viaggia ad una media spaventosa di 33 reti in 30 partite che porta il suo totale provvisorio a 66 punti. La *Pulce* va a caccia della quarta vittoria personale (dopo quelle ottenute nel 2010,

2012 e 2013), all'inseguimento del rivale di sempre **Cristiano Ronaldo**, in testa in questa speciale classifica con 4 vittorie (2008, 2011,2014, 2015). In seconda posizione troviamo un nome a sorpresa: **Bas Dost**, attaccante olandese dello **Sporting Lisbona**, ha infatti realizzato 28 reti (56 punti), mettendosi momentaneamente alle spalle due mostri sacri come **Pierre Emerick Aubameyang** (27 reti per 54 punti) e **Robert Lewandowski** (26 reti per 52 punti). In quinta posizione troviamo, a pari merito, i primi bomber provenienti dalla **Serie A**. **Edin Dzeko** e **Andrea Belotti** hanno infatti realizzato 25 reti a testa (50 il loro punteggio) in una stagione straordinaria per i due attaccanti di **Roma** e **Torino**, anche se per motivi diversi. Se per il numero 9 del Toro si tratta infatti della definitiva consacrazione, nessuno invece avrebbe puntato un euro sulla rinascita del centravanti bosniaco dopo una scorsa stagione a dir poco opaca.



L'altro "italiano" in lista è **Mauro Icardi**, autore di 24 reti (ottava posizione) mentre il *Pipita* **Higuain** sfiora la top ten e si ferma a 23, in undicesima posizione, preceduto da **Lukaku** e **Cavani**. Proprio il bomber uruguaiano viene penalizzato dal coefficiente assegnato alla Ligue 1 francese: il centravanti ex Napoli ha infatti realizzato 31 goal che, in teoria, lo porterebbero in seconda posizione. I suoi goal vengono però moltiplicati per 1,5, non permettendogli di insidiare realmente il trono di **Messi** con i suoi 46,5 punti.

Difficile dunque che il trofeo torni in Serie A: l'ultimo a riuscire a battere la concorrenza europea fu **Francesco Totti** nella stagione 2006/2007 con 26 reti, prima dell'avvento degli "alieni" con le maglie di **Barcellona** e **Real Madrid** che si sono praticamente divisi il trofeo negli ultimi anni (**Suarez** e **Forlan** gli unici ad interrompere il dominio). In generale è la **Liga** Spagnola a farla da padrona, con otto delle ultime 10 Scarpe d'Oro assegnate in terra iberica (11 dall'introduzione della nuova formula). Le speranze, per gli altri campionati, sembrano legate al ritiro di **Messi** e **CR7**: vista la carta d'identità, la **Scarpa d'Oro** *hablerà espanol* ancora per molti anni.



La faccia che fa Messi quando qualcuno dice che è un giocatore finito

---

Roma, serve qualità a centrocampo: giusto puntare su Kovacic!

E’ appena arrivato a **Roma** e, secondo persone vicine all’ambiente, il neo direttore sportivo **Monchi** starebbe già lavorando per rinforzare la squadra in vista della prossima stagione. Gli interrogativi sono comunque tanti, a partire dal nome dell’allenatore che siederà sulla panchina giallorossa; ma cercare di anticipare la concorrenza per avvantaggiarsi su alcuni grandi talenti del panorama mondiale non è mai una scelta sbagliata. Un nome che sta uscendo con insistenza è quello di **Mateo Kovacic,** centrocampista del **Real Madrid** con un passato all’**Inter**, considerato fino a qualche anno fa uno dei più grandi prospetti della scuola est-europea.



Kovacic con la maglia dell'Inter…

Pagato ben 11 milioni dai nerazzurri nel gennaio del 2013, il talento croato non è riuscito ad imporsi in maniera prepotente nel nostro calcio, mostrando le sue giocate pazzesche ad intervalli piuttosto irregolari. Proprio per questo la sua cessione due anni più tardi per ben 31 milioni di euro al Real Madrid si è rivelato un grande affare per la squadra milanese, che ha perso tuttavia il centrocampista con maggiore qualità e talento. In Spagna Kovacic ha trovato un allenatore che riponeva grandi speranze per lui, **Carlo Ancelotti,** ma la grande mole di campioni non gli ha permesso di entrare stabilmente nella squadra titolare, seppur protagonista di qualche gran bella partita. Con l'arrivo di **Zidane** la situazione è migliorata per il croato che, sebbene non sia ancora titolare al contrario di **Casemiro,** è riuscito pian piano a ritagliarsi sempre più spazio, diventando in quasi tutti i match il primo cambio effettuato dal tecnico francese. Tuttavia per un calciatore di 22 anni non giocare titolare è un grave handicap, sopratutto visto che con la nazionale la concorrenza non manca. Considerando il quasi sicuro rinnovo di **Isco** e le aperture della società verso una permanenza a Madrid di **James Rodriguez,** ecco che il talentino potrebbe decidere di cambiare aria per diventare, finalmente, protagonista in una realtà importante. Kovacic non ha mai nascosto di tenere l'Italia nel cuore e perciò un suo possibile ritorno non sarebbe poi così impossibile.



…e con quella del Real Madrid

La **Roma,** dal canto suo, avrebbe sicuramente bisogno di un giocatore come lui. Se andiamo a vedere i centrocampisti a disposizione di **Spalletti,** manca un trequartista dinamico capace fare da collante fra mediana ed attacco, qualcuno che possa giocare interno in un 4-3-3 dando qualità e fluidità alla manovra o in un 4-2-3-1 per fare da supporto alle ali e alla punta. Certo, voi direte: "*Spalletti questo tipo di giocatore non lo considera per quel ruolo, preferisce metterli sulla mediana e spostare* ***Nainggolan*** *più in alto*". Assolutamente vero, ma siamo proprio sicuri che il mister toscano rimanga? E siamo assolutamente sicuri anche che non serve alla Roma, indipendentemente dal tecnico, un giocatore con quelle caratteristiche? Secondo noi no, alla Roma manca proprio questo: aldilà della posizione in campo, più avanzata o arretrata, nella rosa giallorossa manca quel calciatore che sappia portare dinamicità e qualità alla manovra: **Pjanic** se ne è andato, **Gerson** si è rivelato un flop e **Paredes** (sempre che rimanga) si è ormai trasformato in un centrocampista molto più statico e di manovra già dai tempi **dell'Empoli.** Considerando che i passi falsi dei giallorossi (che è ciò che, alla fine, li distingue dalla **Juventus)** arrivano troppo spesso per partite buttate contro piccole squadre che si chiudono in difesa (la gara di **Empoli** ne è l'esempio perfetto) avere un centrocampista che ti possa risolvere la partita con una giocata, con un dribbling (secondo Marca Kovacic in questo campo è uno dei migliori nella Liga) o con un calcio da fermo. Sicuri di voler ancora vedere **Emerson Palmieri** che batte i calci d'angolo?

Milan, Dzeko per tornare in alto

Il secondo anno, per **Edin Dzeko**, è quello della svolta; è stato così al **Wolfsburg**, al **City** e anche alla **Roma** dove in questa stagione è arrivato a quota trentacinque goal (uno in meno del suo record personale), divisi in questo modo: venticinque in **Serie A**, due in coppa **Italia** e otto in **Europa League**. Rispetto allo scorso campionato, il gigante di **Sarajevo** ha dimostrato di poter essere un grande attaccante e di potersi prendere sulle spalle il peso offensivo di una squadra; la **Roma** non vincerà nulla ma senza le reti di **Dzeko** i giallorossi, molto

probabilmente, non erano al secondo posto in classifica. Nonostante una stagione fantastica il prossimo anno le strade tra il bomber bosniaco e la città più bella d'**Italia** potrebbero separarsi visto che sull'attaccante è forte l'interesse del **Milan**, pronto ad una vera e propria rivoluzione nel reparto offensivo. I rossoneri sembrano voler cedere sia **Bacca** sia **Lapadula**: il colombiano, indiendentemente dalla qualificazione in **Europa League**, sembra intenzionato a cambiare aria mentre la punta italiana cerca una squadra che possa garantirgli maggiore spazio. **Dzeko** sarebbe l'attaccante ideale per il **Milan**: forte fisicamente, pronto a fare a sportellate con i difensori avversari e abile in area di rigore dove, nonostante qualche goal sbagliato, da un notevole contributo. Nel 4-3-3 rossonero si troverebbe a meraviglia visto anche i molti palloni che potrebbe ricevere da giocatori come **Suso** e **Deulofeu** (qualora il giocatore spagnolo dovesse rimanere alla corte di **Montella**). L'unica nota negativa è il colpo di testa: **Dzeko,** infatti, nonostante il suo metro e novantatré segna poco di testa (in stagione solo due goal con questo fondamentale). Ma perché l'attaccante bosniaco che potrebbe giocare la prossima **Champions League** con la **Roma** dovrebbe accettare l'offerta di una squadra, il **Milan**, in grado di offrirgli al massimo l'**Europa League**? Per due motivi: un contratto più importante e la voglia di far vincere i rossoneri dopo che in due anni non è riuscito ad alzare trofei con la maglia giallorossa. Tra il dire ed il fare, però, c'è di mezzo il mare; in questo caso di mezzo ci sono i trentacinque milioni che il **Milan** dovrebbe versare nelle casse giallorosse per l'attaccante. I rossoneri, dopo anni di buio, vogliono tornare a brillare; **Edin Dzeko** sarebbe il colpo ideale per tornare grandi.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Inter, ecco Stafylidīs: il terzino sinistro che vuole far volare i

nerazzurri

La stagione dell'**Inter** sta terminando senza quello scatto di orgoglio che ci si aspettava dai nerazzurri; i ragazzi di **Pioli**, infatti, stanno attraversando un pessimo momento di forma e vengono da due punti nelle ultime cinque giornate. La sfida di domenica sera, in casa contro il **Napoli**, è molto probabilmente l'ultima possibilità per rimanere a contatto con l'**Europa League**; la qualificazione europea è fondamentale per non fallire completamente la stagione. Indipendentemente dalla posizione finale, però, il prossimo mercato dell'**Inter** si preannuncia scoppiettante; la proprietà nerazzurra è pronta a mettere a disposizione un budget importante per far tornare la squadra ai vertici del calcio italiano. L'obiettivo principale è quello di rinforzare la difesa, reparto che in questa stagione ha mostrato più di qualche crepa; ecco allora che l'**Inter** va a caccia di difensori e un nome nuovo sembra essere quello di **Kōnstantinos Stafylidīs**. Il terzino sinistro, di proprietà dell'**Augsburg**, ha stregato la proprietà nerazzurra nonostante in **Germania** abbia giocato solo diciasette presenze dal 2015. Tre le caratteristiche principali del difensore greco: l'ottima corsa con cui riesce a coprire tutta la fascia senza troppi problemi, un sinistro potentissimo che, a volte, mette in mostra su punizione e la voglia di vincere che potrebbe essere un fattore determinante qualora si instaurasse una trattativa tra l'**Inter** e la società tedesca. Ama l'inserimento senza palla e proprio per questo in un eventuale 3-5-2 o in un 3-4-2-1 sarebbe perfetto. Deve migliorare ancora nella fase difensiva ma la sua età (23 anni) e la realtà italiana possono far crescere il ragazzo anche da questo punto di vista; per strapparlo all'**Augsburg** servono dieci milioni di euro, cifra che non sembra essere un problema per le casse dei nerazzurri. **Stafylidīs** andrebbe a prendere il posto di **Ansaldi**, il cui rendimento è andato decisamente sotto le aspettative. Corsa, ambizione ed un sinistro pregiato: questo è il profilo di **Kōnstantinos Stafylidīs**, terzino greco pronto a far volare l'**Inter**.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24